

COMITES DI MONACO DI BAVIERA
Seduta n. 24 - straordinaria - venerdì 2 marzo 2007
Verbale

Luogo: Sede del Comites di Monaco di Baviera

Consiglieri Presenti: Miranda Alberti, Roberto Basili, Vincenzo Cena, Claudio Cumani, Carmine Macaluso, Patrizia Mariotti, Giuseppe Rende, Pier Luigi Sotgiu

Presente inoltre: il Console Generale, Ministro Adriano Chiodi Cianfarani

Consiglieri assenti giustificati: Francesco Cuomo, Mattia Marino, Antonio Pellegrino, Mauro Ricci

Pubblico: Paolo Ravagni (Circolo Trentini di Monaco)

Ordine del giorno:

1. Preparazione della visita del viceministro Danieli
2. Varie ed eventuali

* * *

La seduta si apre alle ore 18:15.

Prima di iniziare la discussione sulla visita del viceministro Danieli, il presidente **Cumani** offre la parola al Console Generale, affinché informi il Comites sull'incontro avuto il 1 febbraio col *Kultusminister* bavarese Siegfried Schneider.

Il Ministro **Chiodi Cianfarani** comunica i temi discussi nell'incontro: l'insuccesso scolastico dei giovani italiani (preclusivo alla loro integrazione qualificata), i corsi MEU (*Muttersprachlicher Ergänzungsunterricht*), l'inserimento della lingua italiana nei curricula della scuola tedesca.

Il *Kultusminister* Schneider si è dimostrato fermo sulla chiusura dei corsi MEU entro la data prevista, e su questo tema il Console – dopo aver ricordato la Direttiva europea 77/486/CEE del 25 luglio 1977 - ha chiesto che per lo meno l'iter della chiusura non venga accelerato e che le scuole tedesche diano comunque spazio ai corsi di lingua e cultura italiana che gli enti gestori italiani organizzeranno, per lo meno nelle zone con una più alta concentrazione di italiani.

L'ipotesi di uno spazio di maggior profilo per l'insegnamento della lingua italiana nei licei bavaresi ha trovato interesse e disponibilità: dopo l'esperienza del *Vöhlin-Gymnasium* di Memmingen, esperienze simili di licei bilingui dovrebbero iniziare a Monaco e Norimberga.

Il Console Generale ha poi ottenuto la disponibilità del *Kultusminister* Schneider ad organizzare un incontro tecnico (non politico) allargato, in cui autorità tedesche, italiane, Comites, ecc. possano discutere dei temi relativi all'educazione. Tale incontro dovrebbe ragionevolmente avvenire entro l'anno in corso.

Dell'incontro col *Kultusminister* Schneider sono stati informati il viceministro degli Affari Esteri Franco Danieli, il sottosegretario agli Affari europei Famiano Crucianelli ed il Ministro per le Politiche comunitarie Emma Bonino. I temi trattati in tale incontro saranno oggetto di discussione in tutti i futuri rapporti bilaterali fra il nostro Paese e la Germania o i vari Länder tedeschi, a partire dall'incontro con il ministro bavarese per gli Affari federali ed europei Emilia Müller (*Bayerische Staatsministerin für Bundes- und Europaangelegenheiten*) che si terrà a Roma il 21 marzo prossimo e che dovrebbe riguardare anche i temi dell'integrazione scolastica.

Per quanto riguarda la visita del viceministro Danieli, il Ministro **Chioldi Cianfarani** informa di avere spedito a tutte le espressioni della comunità italiana locale (consiglieri del Comites, consiglieri comunali, corrispondenti consolari, associazioni, ecc) l'invito all'incontro pubblico col viceministro che si terrà giovedì 8 marzo, alle ore 20:00, nella Sala Conferenze dell'Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera.

1. Preparazione della visita del viceministro Danieli

Il presidente **Cumani**, dopo aver apprezzato che per la prima volta da quando questo Comites è in carica un rappresentante del Governo finalmente visita la nostra comunità, chiede uno sforzo comune per individuare dei temi di intervento presso il viceministro che siano condivisi da tutti ed esprimano così una posizione unitaria del Comites. Da parte sua propone di sottolineare che:

- È necessaria una riforma di CGIE e Comites, nonché della regolamentazione relativa a quest'ultimo (Circolare n. 8 del 1998): c'è il bisogno di maggiori autonomie e competenze, che permettano maggiori possibilità di intervento.
- È necessario affrontare in modo nuovo l'insuccesso scolastico dei giovani italiani in Germania ed in Baviera.
 - a. La Baviera è uno dei Länder tedeschi con la più alta percentuale di ragazzi italiani nelle Sonderschulen (oltre il 10%, contro l'8,7% della Germania). Questa situazione è sostanzialmente invariata da anni, il che significa che le politiche di intervento sono state inutili.
 - b. Il secondo studio PISA dell'OCSE (rilevazione internazionale sulla capacità di comprensione della lettura, integrata da aspetti relativi alla matematica, alle scienze) ha mostrato quanto sia classista il sistema scolastico tedesco: a parità di competenze linguistiche e matematiche, i ragazzi provenienti dalle famiglie delle classi sociali più basse hanno una probabilità di andare nelle scuole superiori più qualificate (licei e Realschulen) che è 4 volte minore di quella dei ragazzi provenienti dalle famiglie più benestanti. Anche qui la situazione della Baviera è peggiore, e tale rapporto sale a 6,7.

- c. Entro il 2009 chiuderanno i corsi in madrelingua (Muttersprachlicher Ergänzungsunterricht - MEU) nelle scuole della Baviera. Non basta chiedere che lo Stato italiano si sostituisca alla Baviera nella loro organizzazione, ma occorre chiedere un loro ripensamento, una loro maggiore qualificazione (insegnanti aggiornati e motivati), l'individuazione di metodi e momenti di verifica.
 - d. Il Consolato di Monaco di Baviera è il quarto consolato in Germania per numero di cittadini italiani residenti (con oltre il 10% della popolazione italiana in Germania): ciononostante nel 2005 ha ricevuto solo il 3,22% dei contributi MAE per il sostegno agli studenti (Cap. 3153), risultando il penultimo nella classifica della ripartizione (solo Amburgo ha ricevuto di meno).
 - e. L'Ufficio Scuola del Consolato di Monaco di Baviera deve ora farsi carico anche del Consolato di Norimberga, ma il Direttore Scolastico, dott. Antonio Cassonello, non ha personale ed è quindi completamente impegnato in mansioni di ordinaria amministrazione (traduzione di certificati, ecc) e non può occuparsi dei temi dell'intervento scolastico come dovrebbe
- È necessario utilizzare sempre più personale locale, che offre il vantaggio di conoscere lingua, cultura e realtà locale, oltre a risultare meno costoso. Idee di usufruire di contratti di tipo interinale (*outsourcing*) vanno invece decisamente respinte, quali forme di nuovo sfruttamento che non garantiscono né i diritti dei lavoratori, né la qualità del servizio offerto.

Il consigliere **Sotgiu** propone di consegnare al viceministro un documento scritto. Propone di richiedere il riequilibrio nella distribuzione del finanziamento alla stampa italiana all'estero (che vede una penalizzazione degli italiani in Germania rispetto ad altri), l'abolizione dei Consolati italiani in Germania (rispetto ai quali chiede se sono confermate le voci che prevedono un drastico ridimensionamento della rete consolare da 14 - tra consolati ed agenzie consolari - a 3), la rimessa in discussione dell'elezione dei parlamentari rappresentanti gli italiani all'estero (che non interessa né coinvolge i giovani delle nuove generazioni). Chiede infine di segnalare l'inadeguatezza degli aiuti sociali forniti dai Consolati, rispetto alla cui consistenza e congruità i Comites dovrebbe ricevere dettagliate informazioni.

Il consigliere **Macaluso** sottolinea l'importanza della visita del viceministro Danieli, la più alta rappresentanza politica degli italiani all'estero. Sulle politiche di intervento scolastico: nonostante interventi ed impegni finanziari, la situazione è sostanzialmente invariata da anni, il che significa che le politiche di intervento vanno cambiate. Concorda con le osservazioni del presidente sulla distribuzione dei finanziamenti fra le varie sedi consolari ed aggiunge che lo Stato Italiano non può pensare di farsi carico anche dei corsi di lingua e cultura italiana in Baviera pensando di mantenere l'attuale disponibilità economica. Non è pensabile di affidare l'insegnamento della lingua e cultura italiana ad enti che pagano gli insegnanti 18€ all'ora (ai quali vanno poi detratti i contributi pensionistici e assistenzialistici), mentre gli insegnanti italiani dipendenti dal *Kultusministerium* vengono assegnati ad altre mansioni. È ovvio che in una situazione come questa le famiglie italiane non mandano i propri figli ai corsi. Altro tema da segnalare al viceministro Danieli è lo stato del Consolato, sia come personale che come edificio. Per quanto riguarda l'informazione, occorre trovare spazi nuovi, soprattutto nelle televisioni tedesche. Il consigliere Macaluso si impegna a far

avere al presidente una bozza di documento contenente quanto appena detto, bozza da arricchire ed integrare con i frutti della discussione di questa sera.

Il consigliere **Rende** è d'accordo a consegnare un documento unitario e chiede che: si sottolinei la necessità di una maggiore unità nell'ambito del CGIE; si chieda un aumento dei finanziamenti scolastici alla Baviera, per poter organizzare i corsi di lingua e cultura italiana; si chiarisca la questione dei costi dei passaporti (si veda la serie di lettere pubblicate sul Corriere d'Italia); ci sia più spazio e considerazione degli italiani all'estero nelle trasmissioni televisive italiane.

Anche il consigliere **Basili** è d'accordo a consegnare un documento unitario, ma chiede di chiarire le politiche scolastiche che intendiamo proporre, in quanto gli sembra che alcuni consiglieri ripropongano vecchi schemi che so sono rivelati fallimentari. Per esempio si chiede un ente gestore unico con sede in Baviera, ma per fare cosa?

Per il consigliere **Mariotti** servirebbe a promuovere sia corsi di sostegno che corsi di lingua e cultura italiana qualificati e con reali possibilità di verifica (perché l'ente avrebbe sede locale, e non nel Baden-Württemberg come è ora).

Per il consigliere **Alberti** non si deve confondere il sostegno scolastico con la tutela della lingua e cultura italiana. Occorre chiedere un effettivo coordinamento dei corsi da parte dell'Ufficio Scuola del Consolato, con una particolare attenzione all'aggiornamento degli insegnanti ed alla verifica dei risultati. Ma per fare questo, occorre che l'Ufficio Scuola del Consolato abbia personale e mezzi. Altrimenti l'alternativa è la delega ad un ente che faccia da coordinatore, ma non da organizzatore dei corsi, pena il riproporsi di una situazione in cui chi controlla è anche colui che deve essere controllato.

Per il consigliere **Sotgiu** si dovrebbe azzerare la situazione con gli enti gestori attualmente coinvolti e promuovere un Comitato Scolastico sul modello del passato Coascit.

Per il consigliere **Basili** la riproposizione degli attuali modelli di assistenza scolastica e di corsi di lingua e cultura non risolve il problema. Occorre sperimentare invece pratiche di bilinguismo (classi internazionali, scuole bilingui), a partire dagli asili e dalle scuole elementari. Al viceministro Danieli si dovrebbe chiedere di intervenire su questo, nei suoi rapporti bilaterali con le autorità tedesche o bavaresi, così come presso le regioni italiane, per stimolare contatti e scambi fra scuole italiane e tedesche.

Il consigliere **Rende** chiede che entro il 2009 si realizzi un'aggiornata analisi del territorio, per individuare le zone in cui ha più senso intervenire (concentrazione di italiani, gravità dell'insuccesso scolastico, ecc) e sottolinea l'importanza della garanzia dell'accesso alle strutture scolastiche bavaresi per i corsi che si intendono organizzare.

Il consigliere **Macaluso** ricorda che in passato l'esperienza delle classi bilingui è stata fallimentare ed i ragazzi che vi hanno partecipato sono andati nelle *Hauptschulen*. Questo perché sono state dei "ghetti" rivolti ai soli ragazzi italiani. Se occorre rendersi conto che modificare il sistema scolastico bavarese non è facile, possiamo però chiedere a Danieli un impegno nei rapporti con le regioni italiane, l'Unione Europea, gli imprenditori, per avviare forme ed esperienze di scambio fra le scuole italiane e bavaresi, con nuove forme di sperimentazione che coinvolgano ragazzi e docenti - di tutte le materie - italiani e tedeschi.

Per il presidente **Cumani** un tale impegno si inserirebbe nell'ottica di un sostegno alla diffusione della lingua e cultura italiana non solo fra i ragazzi italiani, ma in tutta la società locale. Il presidente ringrazia tutti i consiglieri per i diversi contributi, sulla base dei quali

integrerà il documento che il consigliere Macaluso si è impegnato ad inviare nel finesettimana, per arrivare entro giovedì ad un testo da consegnare al viceministro che raccolga il consenso di tutti i consiglieri.

La seduta è sciolta alle 20:15

Il presente verbale viene approvato nella seduta del Comites n. 25 del 27.04.2007
(presenti: Miranda Alberti, Roberto Basili, Vincenzo Cena, Claudio Cumani, Patrizia Mariotti, Antonio Pellegrino, Mauro Ricci, Pier Luigi Sotgiu
Favorevoli: Alberti, Basili, Cena, Cumani, Mariotti, Sotgiu
Astenuiti: Pellegrino, Ricci - perché assenti nella seduta in questione)

Il presidente
Claudio Cumani

Il segretario
Miranda Alberti